

E' stato catturato dopo sette anni Tavella

Dopo diversi anni passati in Germania, si è ammalato ed ha pensato di farsi curare dai medici della sua città. Ed è stato per questo che Mario Tavella, ex uomo del clan Leo negli "anni d'oro" della criminalità organizzata cittadina, si è fatto beccare sabato scorso in città dalla Sezione catturandi della Squadra mobile, dopo sette anni di latitanza passati a Dachingen, una tranquilla cittadina della Repubblica tedesca. Sabato Tavella si è ricoverato all'ospedale Piemonte per seri problemi di salute.

Qualche ora dopo gli uomini della mobile avevano già fatto scattare le manette.

I medici del nosocomio di viale Europa hanno poi consentito il trasferimento al centro clinico della casa circondariale di Gazzi, visto che la sua patologia è stata considerata compatibile con il regime carcerario.

Da anni Tavella risultava latitante. Il 6 luglio del'93 nei suoi confronti era stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare Per l'operazione antidroga "Neve d'estate", una maxi retata della Polizia su un traffico di stupefacenti tra Milano, la Calabria e Messina, raccontata soprattutto dagli allora collaboratori di giustizia Pietro di Napoli e Ignazio Aliquò. E proprio durante la sua latitanza in Germania, cominciato il processo per questo maxiblitz, Tavella era stato assolto in primo grado.

Sabato Pomeriggio gli uomini della Sezione catturandi, che avevano avuto notizie precise sul suo rientro, sono andati a cercarlo nella sua abitazione di Mangialupi: lui non c'era e lì. investigatori hanno scoperto che qualche ora prima si era ricoverato all'Ospedale Piemonte.

Dopo averlo individuato i Poliziotti gli hanno così potuto notificare un provvedimento di carcerazione, emesso dalla Procura generale il 9 ottobre del'99, per una pena definitiva di sette mesi che Tavella deve scontare come responsabile di una truffa commessa nel novembre del '90. Secondo quanto ha poi ricostruito la Mobile, nel gennaio scorso Tavella era stato arrestato anche in Germania, per resistenza a pubblico ufficiale (era stato scarcerato tre giorni dopo).

Personaggio di spicco del clan Leo negli anni '90, è stato condannato a nove anni nel processo di primo Vado per l'operazione "Peloritana V". Nel 1988 venne coinvolto in un conflitto a fuoco con alcuni poliziotti, mentre si trovava in compagnia di Francesco Cento (quest'ultimo poi venne ucciso).

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS